



Adozione della Variante al Piano degli Interventi n. 94, per la modifica della destinazione urbanistica di un'area localizzata a Chirignago, località Asseggiano, da Zona Agricola "E 3.1" a Zona Bosco di Asseggiano "F-BA".



Vista aerea dell'ambito di realizzazione dell'area boscata, nei pressi del centro della località di Asseggiano.

IL SINDACO

Dott. Luigi Brugnaro

ASSESSORE ALL'URBANISTICA, EDILIZIA PRIVATA E AMBIENTE

Dott. Massimiliano De Martin

DIRETTORE AREA SVILUPPO DEL TERRITORIO E CITTA' SOSTENIBILE

Arch. Danilo Gerotto

ALLEGATO B

Relazione Tecnica

INDICE

1. IL PROGETTO DEL BOSCO DI ASSEGGIANO E IL PIANO DI RIPRESA E RESILIENZA	pag. 03
2. LE PREVISIONI DEL PIANO DI ASSETTO DEL TERRITORIO VIGENTE	pag. 05
3. LE PREVISIONI DEL PIANO DEGLI INTERVENTI VIGENTE E VARIANTE	pag. 10
4. LE VALUTAZIONI AMBIENTALI ED IDRAULICHE	pag. 12
5. 'ALLEGATO E' ALLA DGR N. 1400 DEL 29 AGOSTO 2017	pag. 13
5.1. RELAZIONE TECNICA - DICHIARAZIONE DI NON NECESSITÀ DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA	pag. 14
5.2. DESCRIZIONE DELLA VARIANTE E DELLE ATTIVITA' DA ESSA PREVISTE	pag. 15
5.3. LOCALIZZAZIONE DELL'AMBITO DI VARIANTE RISPETTO ALLA RETE NATURA 2000	pag. 18
5.4. RICOGNIZIONE DEI VETTORI AMBIENTALI INTERESSATI DALLA VARIANTE AL PI	pag. 20
5.5. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE SUGLI EFFETTI DELLA VARIANTE SULLA RETE NATURA 2000	pag. 23
6. ASSEVERAZIONE DI NON NECESSITÀ DI VAUTAZIONE IDRAULICA	pag. 24
6.1. RELAZIONE TECNICA illustrante la variante al PI variante	pag. 25



Variante al PI n. 94

Assessorato all'Urbanistica, Edilizia Privata e Ambiente

Assessore: Massimiliano De Martin

Direzione Sviluppo del Territorio e Città Sostenibile

Direttore: Danilo Gerotto

Dirigente: Vincenzo de Nitto

Redazione a cura di:

Barbara Maso

Eros Regolini

Katia Dario



1. IL PROGETTO DEL BOSCO DI ASSEGGIANO E IL PIANO DI RIPRESA E RESILIENZA

Il Bosco di Asseggiano consiste in un intervento di forestazione in corrispondenza di circa mq 10.000 di terreni agricoli, localizzati a Nord dell'abitato di Asseggiano in proprietà dell'Immobiliare Veneziana SpA.

Il progetto di riforestazione del Bosco di Asseggiano si inserisce all'interno di un ampio progetto di realizzazione di circa 31,35 nuovi ettari di bosco suddivisi in sette diverse aree poste in sei Comuni ricompresi all'interno della Città Metropolitana di Venezia.

Tale progetto è stato finanziato dal Ministero per la Transizione Ecologica con il Decreto Direttoriale n. 198 del 19.08.2022 a seguito della partecipazione al bando per l'accesso ai fondi del Piano di Ripresa e Resilienza nell'ambito di proposte di intervento di forestazione urbana, periurbana ed extraurbana nelle Città Metropolitane.

Gli obiettivi principali dell'intero progetto sono rappresentati da:

- tutela ed incremento della biodiversità attraverso la realizzazione di aree boscate con l'utilizzo di specie ecologicamente coerenti relativo corredo arbustivo;
- incremento dei servizi ecosistemici delle aree boscate urbane e periurbane;
- lotta al cambiamento climatico, favorendo l'adattamento e la mitigazione della crisi climatica, nonché riducendo l'effetto isola di calore nei centri urbani più direttamente interessati;
- contenimento di alcuni inquinanti atmosferici;
- incremento e miglioramento della funzionalità di infrastrutture verdi metropolitane, costituite dalle diverse superfici boscate comunali, tali da rinforzare le reti ecologiche presenti negli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica;
- miglioramento della salute e del benessere dei cittadini e quindi della qualità della vita, considerata la possibile fruibilità di almeno alcuni dei boschi previsti;
- tutela della qualità della risorsa idrica con particolare riferimento alla qualità delle acque delle reti idrografiche anche minori in cui saranno realizzati alcuni dei nuovi boschi;
- tutela e recupero dei paesaggi antropizzati, valorizzando gli spazi aperti in diretta relazione con le aree urbanizzate;
- creazione di nuovi elementi di connessione all'interno della rete ecologica locale e regionale;

Il nuovo Bosco di Asseggiano, che prevede la piantumazione di 10 ettari, costituisce parte integrante del Bosco di Mestre di cui questo progetto rappresenta una delle diverse fasi realizzative, coerentemente con gli obiettivi e le finalità del Bosco esistente, ovvero la realizzazione di un ampio bosco planiziale ascrivibile alla tipologia del quercio-carpineto planiziale.

Il Bosco di Mestre si configura come una serie di imboscamenti (intervallati da aree a prato) realizzati a partire dal 1990 ed in fasi successive dal Comune di Venezia nella fascia peri-lagunare, e ad oggi interessanti complessivamente una superficie di oltre 220 Ha, di cui circa 158 Ha aree boscate (oltre a 10 in corso di realizzazione) ai sensi della normativa vigente, il resto suddivisi tra prati, produttivi non boscati (capezzagne, incolti, ecc) ed improduttivi. Il Bosco di Mestre è gestito attraverso un Piano di Gestione forestale.

Il nuovo bosco sarà un'unica superficie accorpata, che interesserà aree attualmente coltivate con sistemazioni agrarie tipiche (sono riconoscibili tendenzialmente le sistemazioni alla ferrarese), con presenza di scoline lungo i perimetri laterali, un canale consortile lungo il confine settentrionale ed una limitata dotazione arborea (siepi), in particolare lungo il confine Nord-Ovest.

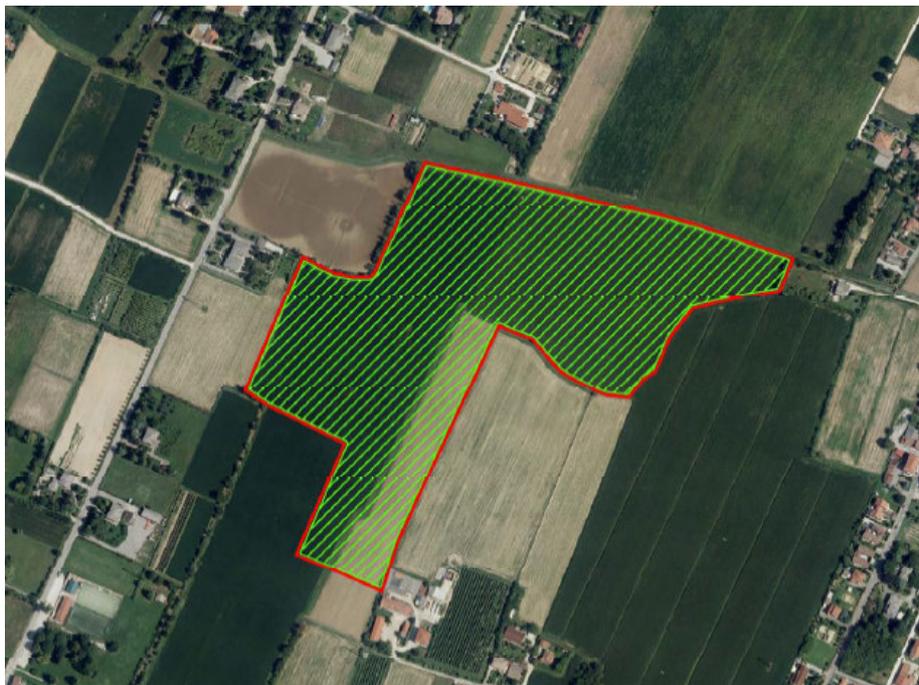


Figura 1 - Schema di Intervento Area n. 7. ad Assezziano. (Fonte: Forestazione Venezia Metropolitana All. 5)

L'Allegato C alla presente deliberazione raccoglie parte della documentazione presentata ai fini dell'assegnazione dei fondi ministeriali.

2. LE PREVISIONI DEL PIANO DI ASSETTO DEL TERRITORIO VIGENTE

La presente Variante al Piano degli Interventi consiste nella modifica della destinazione urbanistica, da Zona Agricola "E 3.1" a Zona Bosco di Asseggiano "F-BA" al fine di caratterizzare in modo più specifico gli intenti di pubblica utilità dell'Amministrazione Comunale.

Il Comune di Venezia è dotato di PAT approvato nella Conferenza dei Servizi decisoria in data 30.09.2014, la cui delibera di presa d'atto e ratifica da parte della Giunta Provinciale n. 128 del 10.10.2014 è stata pubblicata sul BUR n. 15 del 31 ottobre 2014.

A seguito dell'approvazione del PAT, il piano regolatore generale vigente, per le parti compatibili con il PAT (rappresentate nelle tavole contenute in "Compatibilità PRG-PAT"), diventa il Piano degli Interventi (Art. 48, comma 5bis, LR n. 11/2004).

Con deliberazione di Consiglio Comunale n. 6 del 06.02.2020 è stata approvata la variante al PAT per il contenimento del consumo di suolo, come prescritto dalla legge regionale 14 del 2017) che ha introdotto la Tavola 5 "Carta degli Ambiti di urbanizzazione consolidata ai sensi della LR n. 14/2017" e ha modificato il testo delle Norme Tecniche (Artt. 1-4-26-26 bis).

L'area oggetto di Variante al PI nella documentazione del PAT viene così rappresentata:

Tav. 1 Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale

Con riferimento alla Tavola n. 1 del PAT (Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale) l'intervento è interessato dalla fascia di rispetto idrografica, disciplinata dall'art. 7 delle NTA, il quale prevede che tali vincoli (anche ai fini della polizia idraulica e di tutela del rischio idraulico) sono estesi a tutte le opere idrauliche e di bonifica, sono inderogabili e hanno effetti diretti sull'attività edilizia. In corrispondenza del corso d'acqua sono individuati ambiti naturalistici di livello regionale, per cui si applicano le norme di riferimento dei piani sovraordinati (PTRC, PALAV e PTGM).



Figura 2 - Estratto della Tav. 1 del PAT. (Fonte: Quadro Conoscitivo PAT del Comune di Venezia)

Tav. 2 Carta delle invarianti

Nella carta delle invarianti l'ambito d'intervento è parzialmente interessato dalla presenza di ambiti territoriali di importanza paesaggistica, disciplinati dagli articoli 11 e 13 delle NTA, costituiti dalle aree agricole della terraferma, che mitiga il contrasto con l'intensa frammentazione degli spazi più urbanizzati; non vi sono limitazioni particolari alla forestazione.



Figura 3 - Estratto della Tav. 2 del PAT. (Fonte: Quadro Conoscitivo PAT del Comune di Venezia)

Tav. 3 Carta delle fragilità

Nella Carta della fragilità l'ambito di intervento è classificato come area idonea a condizione di tipo F, di cui all'art. 15 delle NTA, relative a corpi idrici ricettori a rischio idraulico. Le specifiche disposizioni relative alla compatibilità geologica ai fini urbanistici sono indicate nell'Allegato B alle NTA che non prevede limitazioni alla realizzazione del bosco.

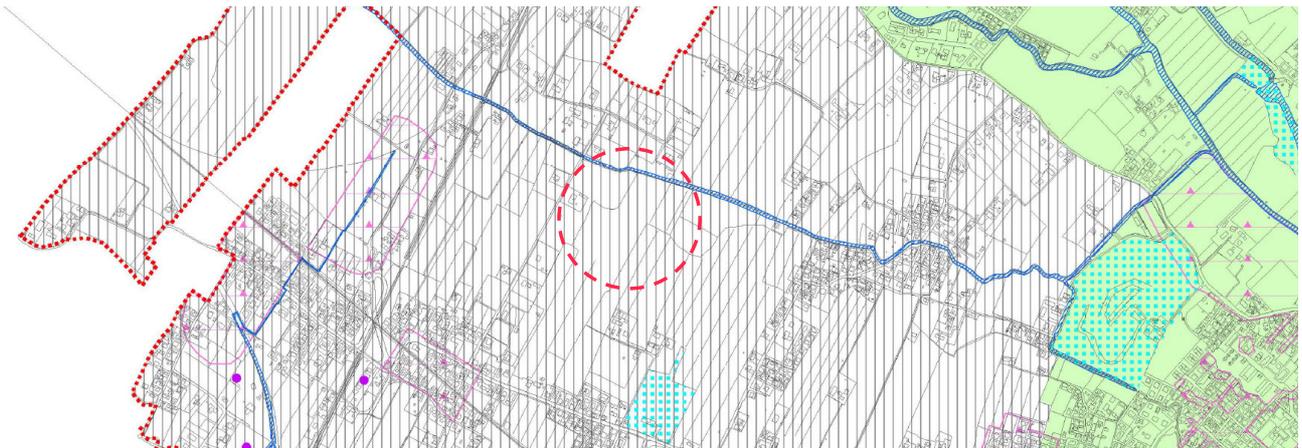


Figura 4 - Estratto della Tav. 3 del PAT. (Fonte: Quadro Conoscitivo PAT del Comune di Venezia)

Tav. 4 Carta della trasformabilità

La Tavola 4a individua l'area:

- in parte come ambito agrario, normato dall'art. 40 delle NTA, in cui il PAT persegue la tutela del territorio rurale, la salvaguardia e la riqualificazione degli elementi di pregio paesaggistico-ambientale, la difesa idrogeologica e il potenziamento della rete ecologica;
- in parte come ambito all'interno dei limiti fisici all'espansione e del loro sviluppo al fine di salvaguardare il territorio agricolo, normato dall'art. 31 delle NTA. Tale previsione urbanistica risulta oggetto di specifiche disposizioni urbanistiche nel PI, cui si rimanda per le valutazioni di merito.

Nella Tavola 4b (Carta delle trasformabilità: valori e tutele –rete ecologica) il bosco risulta interessato solo in una piccola porzione dalle aree di connessione naturalistica, di cui all'art. 42 delle NTA, che sono fasce di territorio adiacenti alle zone ad elevata naturalità, con funzione di filtro ecologico.

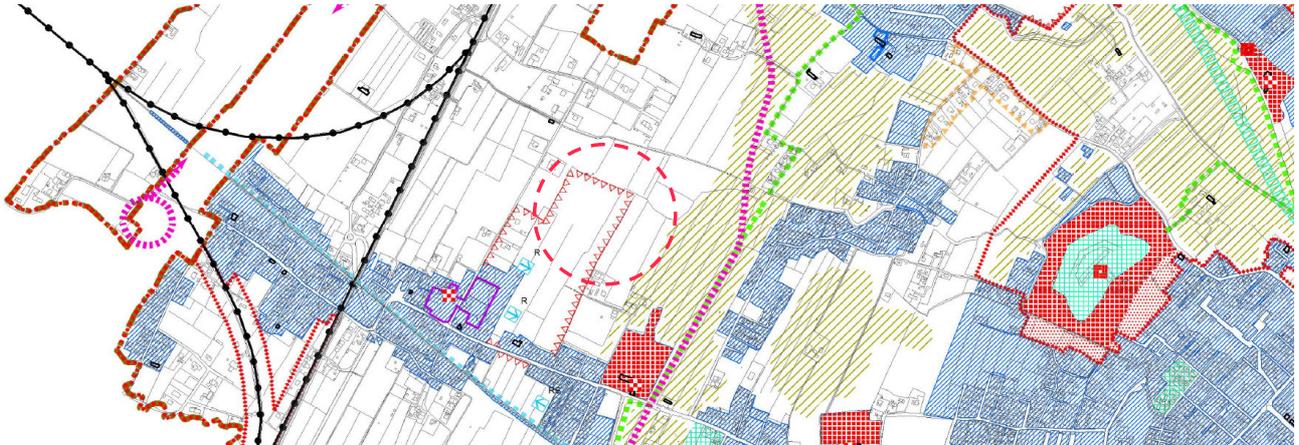


Figura 5 - Estratto della Tav. 4a del PAT. (Fonte: Quadro Conoscitivo PAT del Comune di Venezia)



Figura 6 - Estratto della Tav. 4b del PAT. (Fonte: Quadro Conoscitivo PAT del Comune di Venezia)

Tav. 5 Carta degli ambiti di urbanizzazione consolidata ai sensi della L.R. 14/2017

L'area risulta totalmente esterna agli ambiti di urbanizzazione consolidata. Ai sensi della LR n. 14/2017 la creazione del bosco non comporta consumo del suolo.

Compatibilità PRG/PAT

Nell'area si applicano in parte le norme delle VPRG vigenti ed in parte le norme delle VPRG vigenti tenendo conto che, attraverso il PI, potranno essere introdotte diverse trasformazioni fisico funzionali previste dagli

indirizzi del PAT. Non si rilevano contrasti con gli indirizzi del PAT. La presente variante pertanto non comporta Variante al Pat ed è conforme alla strumentazione sovraordinata.

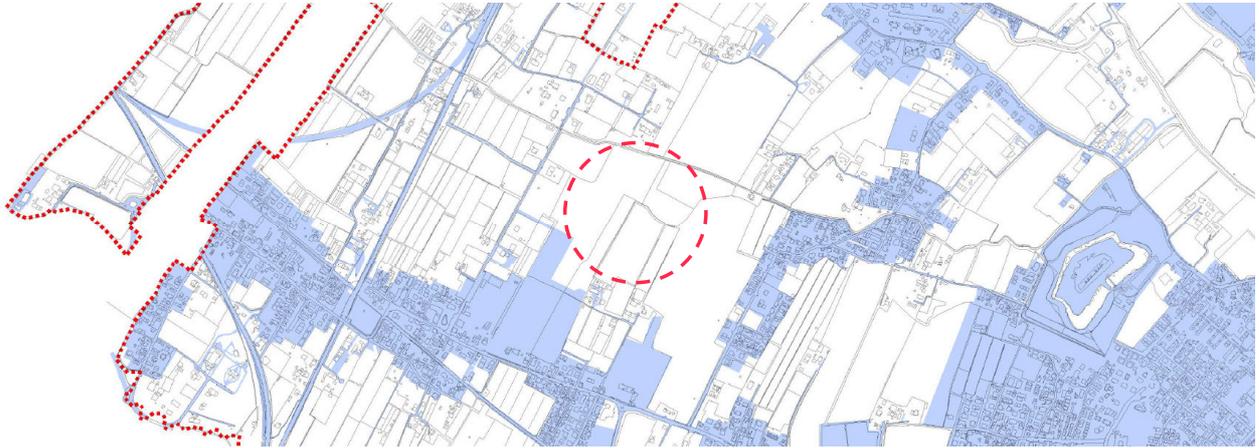


Figura 7 - Estratto della Tav. 5 del PAT. (Fonte: Quadro Conoscitivo PAT del Comune di Venezia)

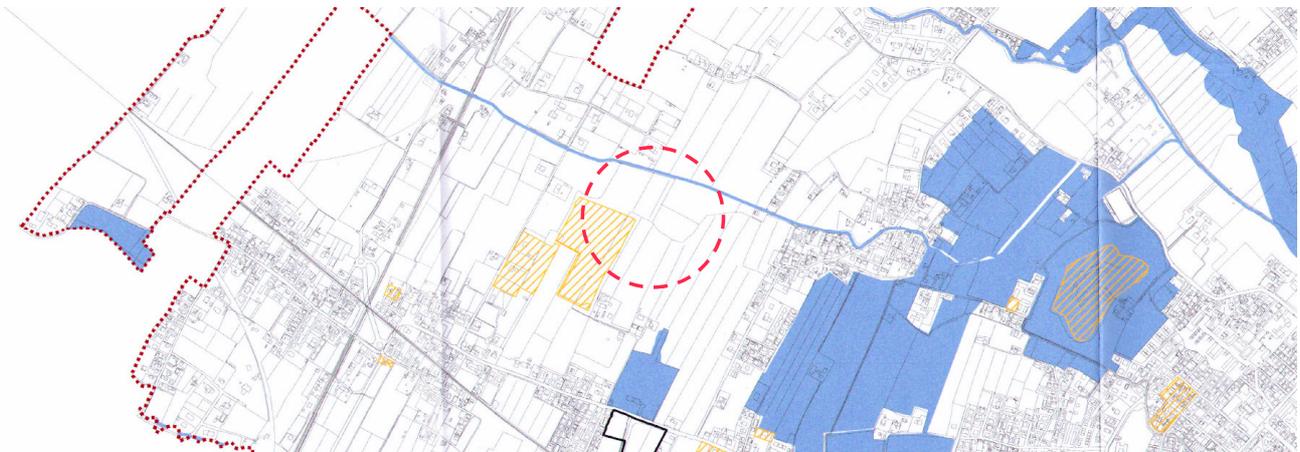


Figura 8 - Estratto della Tav. 1.1 di Compatibilità PRG/PAT. (Fonte: DCC del Commissario Straordinario n. 98 del 05.12.2014)

3. LE PREVISIONI DEL PIANO DEGLI INTERVENTI VIGENTE E DI VARIANTE

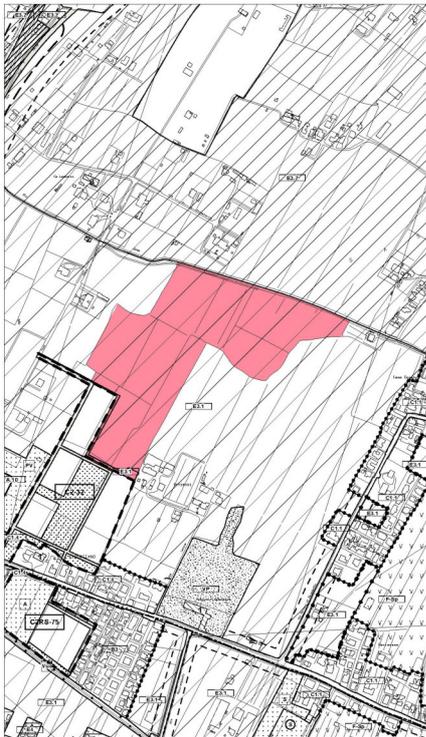
Il Piano degli Interventi, ai sensi dell'art. 48 della LR n. 11/2004, corrisponde alla Variante al PRG per la Terraferma approvata con Delibera di Giunta Regionale (DGRV) n. 3905 del 03.12.2004 e successiva DGRV n. 2141 del 29.07.2008.

L'ambito oggetto d'intervento è classificato come zona E3.1, regolato dagli articoli 39 e 40 delle Norme tecniche speciali di attuazione (NTSA). Si tratta di una zona agricola a prevalente frazionamento fondiario e/o ad elevata frammentazione aziendale, in cui non vi sono esigenze di riqualificazione del paesaggio agrario, come per le zone E2.3, e neppure di riqualificazione ambientale attraverso il recupero del paesaggio agrario, come per le zone E3.2; è quindi una zona potenzialmente vocata a fini diversi dall'uso agricolo.

ESTRATTO PI - VIGENTE

V. PRG TERRAFERMA - Tav. 13.1a Zonizzazione
Variante per la Terraferma approvata con DGRV n. 3905 del
03.12.2004 e successiva DGRV n. 2141 del 29.07.2008

SCALA 1:5.000



ESTRATTO PI - VARIANTE

V. PRG TERRAFERMA - Tav. 13.1a Zonizzazione
Variante per la Terraferma approvata con DGRV n. 3905 del
03.12.2004 e successiva DGRV n. 2141 del 29.07.2008

SCALA 1:5.000

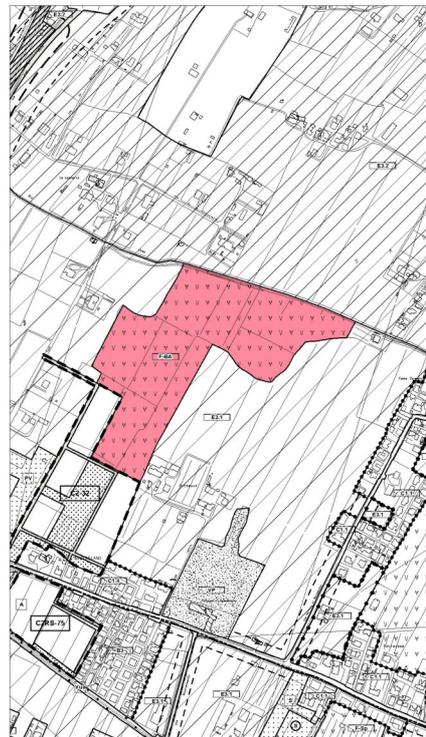


Figura 9 - Estratto dell'Allegato A alla DCC di adozione della Variante n. 94 al PI.

La presente variante al PI consiste nella variazione di zona da zona agricola "E 3.1" a zona denominata "F-BA" (Bosco di Asseggiano), ossia un'attrezzatura a scala urbana-territoriale di quartiere destinata a bosco, volta ad ottimizzare la valenza ecologica e i servizi ecosistemici attraverso la realizzazione di formazioni forestali. Il bosco potrà essere utilizzato per scopi didattici e sociali-fruitivi. Per tale ambito saranno ammesse le modifiche progettuali previste dall'opera pubblica denominato "Area 7 – progetto Bosco di Mestre – Asseggiano", progetto di riforestazione finanziato dal Ministero per la Transizione Ecologica. Su tale ambito saranno ammesse, senza che ciò comporti Variante al Piano degli Interventi, opere idrauliche compatibili con il progetto di riforestazione, previo parere degli enti e/o servizi competenti sulla progettazione del Bosco stesso.

Pur sussistendo oggi la conformità urbanistica degli interventi del progetto del Bosco di Asseggiano con il Piano Territoriale di Coordinamento Regionale, con il Piano Strategico Metropolitano, con il Piano Territoriale Generale Metropolitano, con il Piano di Assetto del Territorio comunale e con il vigente Piano regolatore comunale, si rende necessaria una Variante Urbanistica al Piano degli Interventi, modificando la destinazione urbanistica, da Zona Agricola "E 3.1" a Zona Bosco di Asseggiano "F-BA" al fine di caratterizzare in modo più specifico gli intenti di pubblica utilità dell'Amministrazione Comunale e al fine di evitare future trasformazioni improprie dell'area.

La Variazione di zona inoltre attribuisce una zonizzazione più consona ad accogliere l'opera pubblica del Bosco di Asseggiano, finanziata con fondi pubblici e di prossima proprietà comunale, vista la sottoscrizione dell'atto di acquisto del 13.06.2022 da parte del Comune di Venezia e del La Immobiliare Veneziana srl.

Per l'acquisto dell'area è stato previsto uno specifico stanziamento di fondi nel Bilancio di previsione per gli esercizi finanziari 2022-2024, approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 45 del 14.07.2022.

4. LE VALUTAZIONI AMBIENTALI ED IDRAULICHE

Per quanto concerne la Valutazione ambientale strategica (VAS), la presente variante al PI è parte integrante del progetto dell'opera pubblica del bosco e quindi rientra nella fattispecie: "Varianti al PAT/PATI o al PI conseguenti all'approvazione di opere pubbliche e di impianti di interesse pubblico, nonché al recupero funzionale di ambiti o complessi immobiliari dismessi dal Ministero della Difesa, ivi comprese le varianti adottate ai sensi dell'art. 19 del D.P.R. n. 327/2001 e ss.mm.ii.". Quest'ultima costituisce una delle categorie di esclusione dalla Verifica Facilitata di Sostenibilità ambientale, ai sensi del parere motivato n. 259 del 14.10.2021 dell'Autorità competente per la VAS della Regione Veneto.

Con riferimento alla Valutazione di Incidenza Ambientale, viene allegata alla presente relazione la dichiarazione di non necessità di VINCA prevista dall'Allegato A, paragrafo 2.2, della DGRV n. 1400 del 29.08.2017 al punto n. 23, che è un caso di esclusione in quanto la variante al PI rientra tra i: "Piani, progetti e interventi per i quali sia dimostrata, tramite apposita relazione tecnica, che non risultano possibili effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000".

Poiché la realizzazione del bosco non modifica il regime idraulico esistente viene allegata alla presente relazione la asseverazione di non necessità della valutazione di compatibilità idraulica, redatta ai sensi dell'Allegato A alla DGRV n. 2948 del 06.10.2009, in cui è previsto "Per le varianti che non comportano alcuna alterazione del regime idraulico ovvero comportano un'alterazione non significativa la valutazione di compatibilità idraulica è sostituita dalla relativa asseverazione del tecnico estensore dello strumento urbanistico attestante che ricorre questa condizione".

5. 'ALLEGATO E' alla DGR n. 1400 del 29 agosto 2017

**PROCEDURA PER LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA
MODELLO PER LA DICHIARAZIONE DI NON NECESSITÀ
DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA**

La/Il sottoscritta/o Arch. Danilo Gerotto

[la parte in corsivo da compilarsi qualora non si provveda alla sottoscrizione con firma elettronica qualificata o con firma elettronica digitale ai sensi del D.Lgs n. 82/2005 e ss.mm.ii. e del D.P.C.M. n. 129/09]

nata/o a _____ prov. _____
 il _____ e residente in _____
 nel Comune di _____ prov. _____
 CAP _____ tel. _____ / _____ fax _____ / _____
 email _____

in qualità di Direttore Area Sviluppo del Territorio e Città sostenibile - Responsabile del Procedimento
 del piano - progetto - intervento denominato Variante al PI n. 94 (art. 18, LR n. 11/2004)

DICHIARA

che per l'istanza presentata NON è necessaria la valutazione di incidenza in quanto riconducibile all'ipotesi di non necessità di valutazione di incidenza prevista dell'Allegato A, paragrafo 2.2 della D.G.R. n° 1400 del 29/08/2017 al punto / ai punti *[barrare quello/i pertinente/i]*

1	2	3	4	5	6	7	8
9	10	11	12	13	14	15	16
17	18	19	20	21	22	X	

Alla presente si allega la relazione tecnica dal titolo: _____
 RELAZIONE TECNICA - DICHIARAZIONE DI NON NECESSITÀ DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA

DATA
14.09.2022

Il DICHIARANTE
Arch. Danilo Gerotto

Informativa sull'autocertificazione ai sensi del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e ss.mm.ii.

Il sottoscritto dichiara inoltre di essere a conoscenza che il rilascio di dichiarazioni false o mendaci è punito ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e ss.mm.ii., dal Codice Penale e dalle leggi speciali in materia.

Tutte le dichiarazioni contenute nel presente documento, anche ove non esplicitamente indicato, sono rese ai sensi e producono gli effetti degli artt. 47 e 76 del DPR 445/2000 e ss.mm.ii.

Ai sensi dell'art. 38 del DPR 445/2000 ss.mm.ii., la dichiarazione è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta o inviata insieme alla fotocopia, non autenticata di un documento d'identità del dichiarante, all'ufficio competente Via fax, tramite un incaricato, oppure mezzo posta.

DATA
14.09.2022

Il DICHIARANTE
Arch. Danilo Gerotto

5.1. RELAZIONE TECNICA - DICHIARAZIONE DI NON NECESSITÀ DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA

Il presente documento viene prodotto a sostegno della dichiarazione di cui all'Allegato E previsto dalla DGR del Veneto n.1400/2017 di non necessità di valutazione di incidenza ambientale per la Variante al Piano degli Interventi n. 94, per la modifica della destinazione urbanistica di un'area localizzata a Chirignago, località Asseggiano, da Zona Agricola "E 3.1" a Zona Bosco di Asseggiano "F-BA", nel Comune di Venezia.

L'ambito oggetto dell'intervento di realizzazione della nuova zona boscata è situata nei pressi del centro della località di Asseggiano, a Ovest del centro storico di Mestre (VE), in area attualmente classata a seminativo arborato, avente una superficie complessiva di mq 102.970.

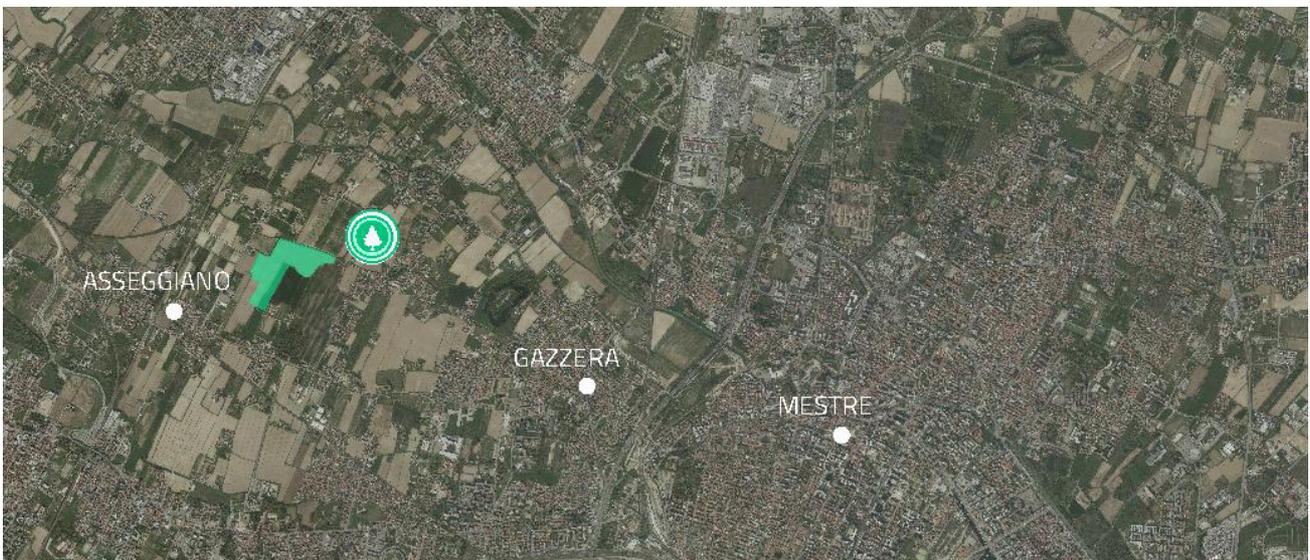


Figura 10 - Localizzazione dell'area d'intervento. (Fonte: elaborazione dati GIS)



Figura 11 - Vista aerofotogrammetrica del compendio oggetto d'intervento ad Asseggiano. (Fonte: Google Earth)

5.2. DESCRIZIONE DELLA VARIANTE E DELLE ATTIVITA' DA ESSA PREVISTE

L'intervento di forestazione si inserisce all'interno di un ampio progetto di realizzazione di circa 32 nuovi ettari di bosco, suddivisi in sette diverse aree poste all'interno di alcuni dei Comuni della Città Metropolitana di Venezia.

Le opere di forestazione sono state finanziate in seguito alla partecipazione della Città Metropolitana di Venezia al bando, emesso dal MITE con Avviso pubblico del 30.03.2022, per l'assegnazione dei fondi del PNRR nell'ambito degli "interventi di forestazione", avente ad oggetto "la presentazione di proposte di intervento di forestazione urbana, periurbana ed extraurbana nelle Città Metropolitane (Misura 2 - Componente 4 - Investimento 3.1 "Tutela E Valorizzazione del Verde Urbano ed Extraurbano"). Il Ministero della Transizione Ecologica con nota trasmessa alla Città Metropolitana di Venezia in data 22/08/2022 ha comunicato l'approvazione del finanziamento con Decreto Direttoriale n. 198 del 19.08.2022.

Gli obiettivi principali dell'intero progetto sono elencati di seguito:

- tutela ed incremento della biodiversità attraverso la realizzazione di aree boscate con l'utilizzo di specie ecologicamente coerenti relativo corredo arbustivo;
- incremento dei servizi ecosistemici delle aree boscate urbane e periurbane;
- lotta al cambiamento climatico, favorendo l'adattamento e la mitigazione della crisi climatica, nonché riducendo l'effetto isola di calore nei centri urbani più direttamente interessati;
- contenimento di alcuni inquinanti atmosferici;
- incremento e miglioramento della funzionalità di infrastrutture verdi metropolitane, costituite dalle diverse superfici boscate comunali, tali da rinforzare le reti ecologiche presenti negli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica;
- miglioramento della salute e del benessere dei cittadini e quindi della qualità della vita, considerata la possibile fruibilità di almeno alcuni dei boschi previsti;
- tutela della qualità della risorsa idrica con particolare riferimento alla qualità delle acque delle reti idrografiche anche minori in cui saranno realizzati alcuni dei nuovi boschi;
- tutela e recupero dei paesaggi antropizzati, valorizzando gli spazi aperti in diretta relazione con le aree urbanizzate;
- creazione di nuovi elementi di connessione all'interno della rete ecologica locale e regionale.

La realizzazione del Bosco di Asseggiano si inserisce all'interno di una serie di politiche ambientali che da tempo l'Amministrazione Comunale sta portando avanti e che rimangono al passo con la tabella di marcia prevista dal Parlamento europeo in sessione straordinaria nella Comunicazione del 11 dicembre 2019 "The

European Green Deal". Per queste motivazioni, la presente Variante al Piano degli Interventi è coerente con le strategie dell'Amministrazione Comunale di salvaguardia dei beni pubblici ambientali quali la biodiversità, il paesaggio, la qualità dell'aria, dell'acqua e del suolo, la stabilità climatica, assecondando le necessità di riduzione dei gas serra.

Il nuovo bosco sarà costituito da un'unica superficie accorpata, che interesserà aree attualmente coltivate con sistemazioni agrarie tipiche (sono riconoscibili tendenzialmente le sistemazioni alla ferrarese), con presenza di scoline lungo i perimetri laterali, un canale consortile lungo il confine settentrionale ed una limitata dotazione arborea (siepi), in particolare lungo il confine Nord-Ovest. E' prevista, in aggiunta, la realizzazione di una fascia di rispetto, non boscata, nella parte meridionale dell'area. L'accessibilità sarà garantita da capezzagne e da strade interpoderali. Il progetto prevede l'imboschimento a filari sinusoidali, utilizzando prevalentemente specie autoctone: Farnia, Carpino bianco, Frassino Meridionale, Acero campestre, Olmo campestre, Tiglio.

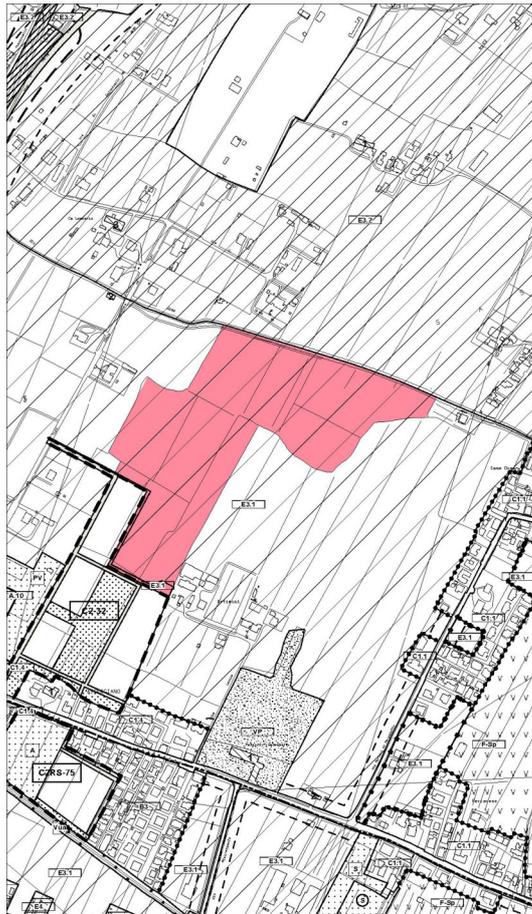
Dal punto di vista degli strumenti urbanistico-territoriali, pur sussistendo la conformità urbanistica degli interventi di progetto con il Piano Territoriale di Coordinamento Regionale, con il Piano Strategico Metropolitano, con il Piano Territoriale Generale Metropolitano, con il Piano di Assetto del Territorio comunale e con il vigente Piano regolatore comunale, si rende necessaria una Variante Urbanistica al Piano degli Interventi, al fine di caratterizzare in modo più specifico gli intenti di pubblica utilità dell'Amministrazione Comunale, individuando una destinazione di zona più idonea ad accogliere la nuova dotazione territoriale di interesse pubblico.

La variazione delle previsioni del piano operativo del Comune di Venezia, esercitata attraverso la Variante n. 94 al PI, prevede dunque il cambio di destinazione dell'ambito di variante puntuale dall'attuale zona territoriale omogenea "E3.1 zona agricola ad elevato frazionamento fondiario", a zona territoriale omogenea "F-BA Bosco di Asseggiano".

ESTRATTO PI - VIGENTE

V. PRG TERRAFERMA - Tav. 13.1a Zonizzazione
 Variante per la Terraferma approvata con DGRV n. 3905 del
 03.12.2004 e successiva DGRV n. 2141 del 29.07.2008

SCALA 1:5.000



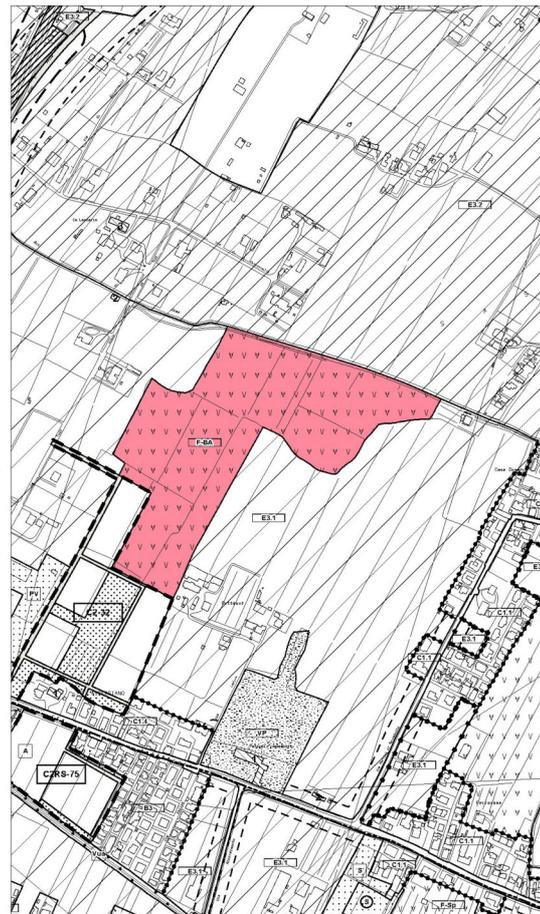
LEGENDA

-  = Ambito di Variante puntuale al PI n. 94
-  = ZTO E3.1, Zona agricola ad elevato frazionamento fondiario (art. 40 NTSA)

ESTRATTO PI - VARIANTE

V. PRG TERRAFERMA - Tav. 13.1a Zonizzazione
 Variante per la Terraferma approvata con DGRV n. 3905 del
 03.12.2004 e successiva DGRV n. 2141 del 29.07.2008

SCALA 1:5.000



LEGENDA

-  = Ambito di Variante puntuale al PI n. 94
-  = ZTO F-BA, Bosco di Asseggiano

L'area a bosco di Asseggiano "F-BA" è strutturata per ottimizzare la valenza ecologica e i servizi ecosistemici attraverso la realizzazione di formazioni forestali. Il bosco potrà essere attraversato da piste ciclopedonali e attrezzato per la fruizione pubblica. Per tale ambito saranno ammesse le modifiche progettuali previste dell'opera pubblica denominata "Area 7 - progettoBosco di Mestre - Asseggiano", progetto di riforestazione finanziato dal Ministero per la Transizione Ecologica di cui alla DEC di approvazione della Variante al PI n. 94. Saranno inoltre ammesse, senza comportare Variante al Piano degli interventi opere idrauliche compatibili con il progetto di riforestazione, previo parere degli enti e/o servizi competenti sulla progettazione del bosco stesso.

Figura 12 - Estratto dell'Allegato A "Zonizzazione Vigente e di Variante" alla DCC di adozione della Variante n. 94 al PI.

5.3. LOCALIZZAZIONE DELL'AMBITO DI VARIANTE RISPETTO ALLA RETE NATURA 2000

Il Bosco di Asseggiano sarà realizzato in un'area agricola sita in località Asseggiano, individuata al catasto terreni del Comune di Venezia al Foglio 178, particelle 26, 27, 28, 29, 30, 616 e 618, avente una superficie complessiva di circa mq 102.970.

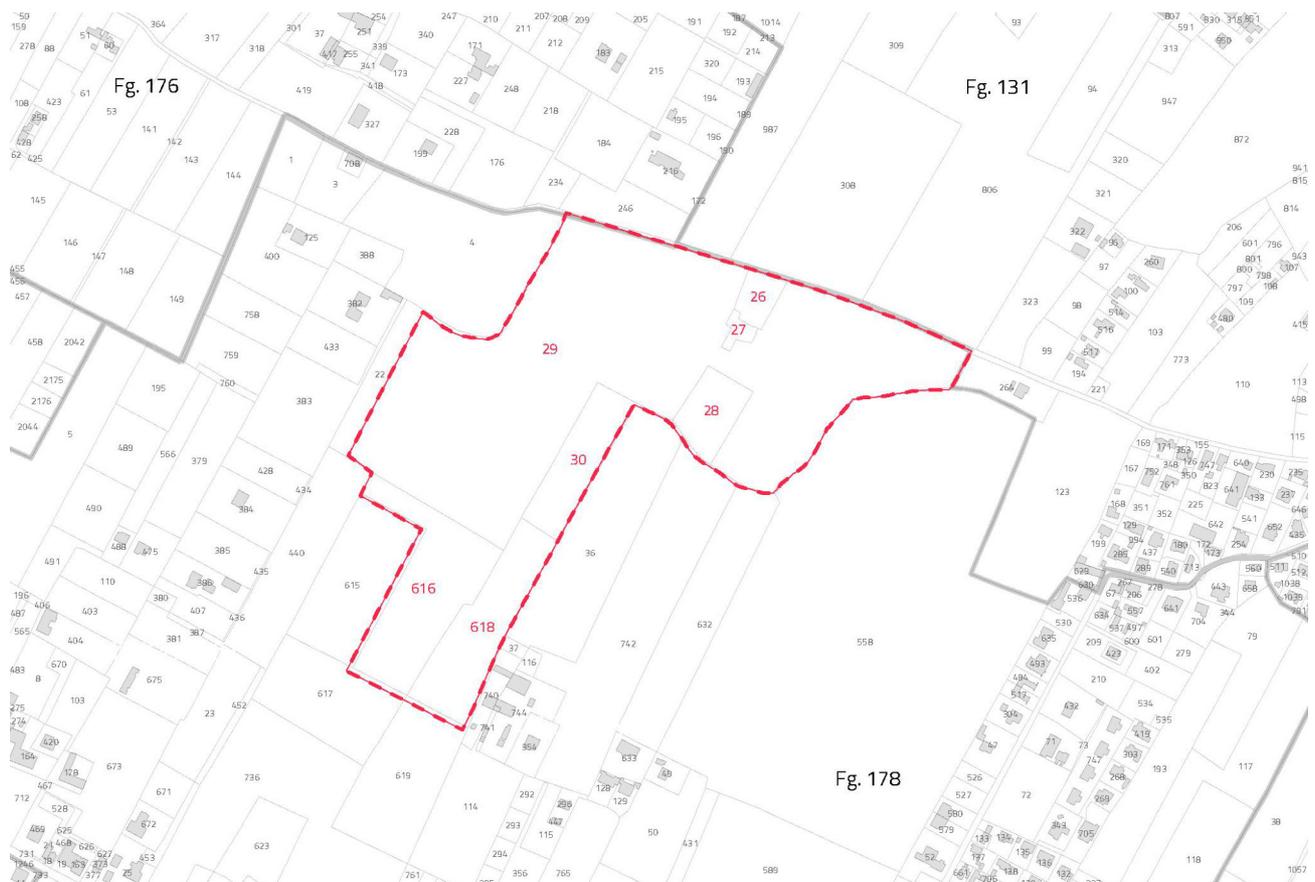


Figura 13 - Estratto di mappa catastale.

In base alla "Carta di copertura del suolo 2012", l'area d'intervento e gli ambiti ad essa contermini sono interamente occupati da seminativi (Cod. Corine 212).

L'area di progetto risulta inserita in un contesto a carattere agricolo, non interessato da attività antropiche (traffico veicolare, aree commerciali, aree industriali).

Le elaborazioni eseguite e contenute all'interno della presente sezione hanno la finalità di evidenziare quali siano i siti più prossimi all'area di intervento e che rientrano nel Comune di Venezia. Il territorio del Comune di Venezia, dei comuni limitrofi e in generale della laguna veneziana, è interessato dalla presenza di numerosi siti della Rete Natura 2000.

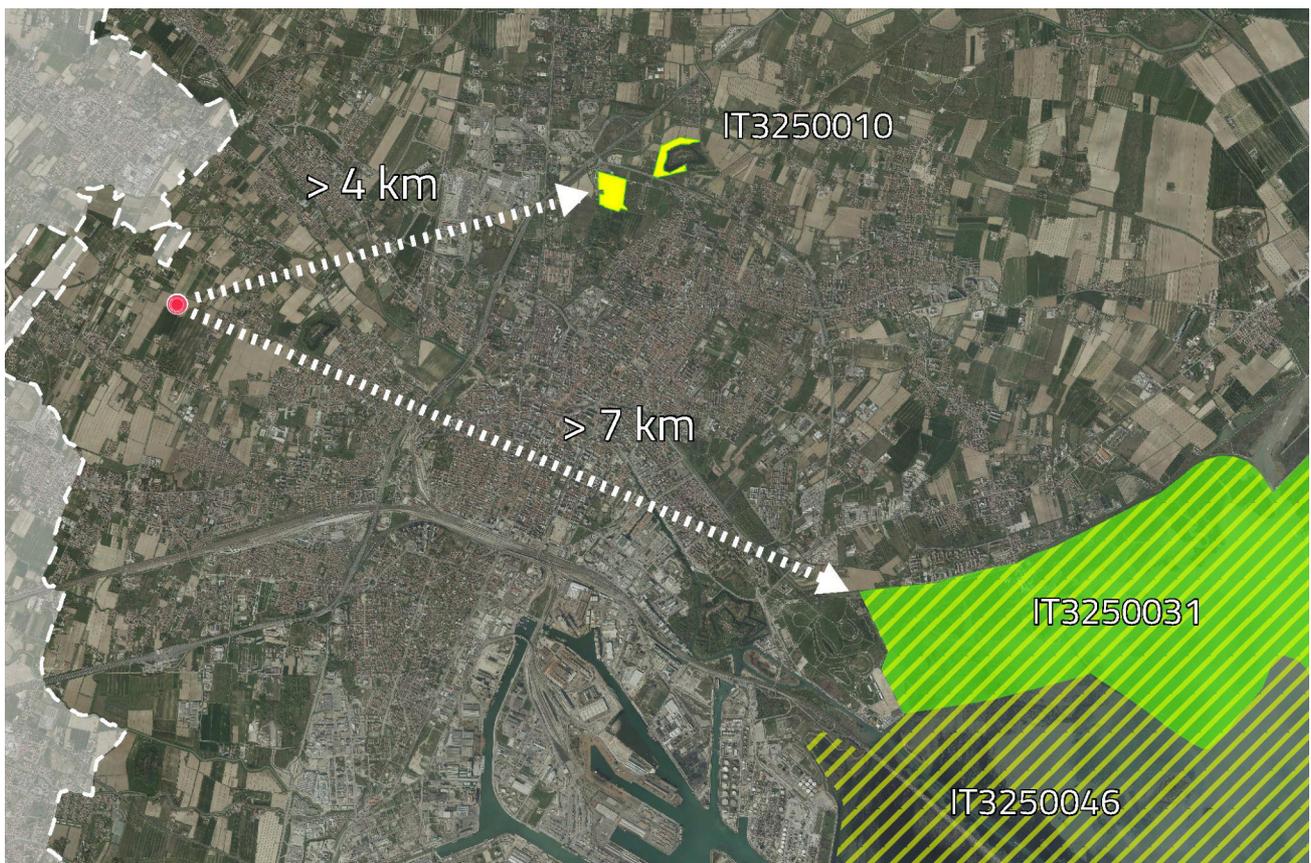


Figura 14 - Distanza dell'ambito di Variante rispetto ai siti della rete Natura 2000. (Fonte: elaborazione dati GIS)

Dalla Fig. 5 si nota che l'ambito di variante si colloca a più di 4 km dal Bosco di Carpenedo (IT3250010) e a più di 7 km dai siti ed elementi di primaria importanza, quali la ZPS IT3250046 (Laguna di Venezia) e il SIC IT3250031 (Laguna superiore di Venezia).

5.4. RICOGNIZIONE DEI VETTORI AMBIENTALI INTERESSATI DALLA VARIANTE AL PI

Dal momento che nella sezione 4 del presente documento è stato dimostrato che l'area interessata dalla Variante al PI n. 94 è localizzata esternamente ai luoghi della Rete Natura 2000, per completezza d'analisi e allo scopo di verificare l'eventuale sussistenza di relazioni indirette sul contesto ambientale in cui si inseriscono gli interventi connessi alla realizzazione del nuovo Bosco di Asseggiano, si approfondiscono di seguito gli elementi che potrebbero rappresentare vettori in grado di mettere in relazione gli spazi oggetto di variante con i siti della Rete Natura 2000.

Si studiano di conseguenza i contenuti dei principali dispositivi di pianificazione che si interfacciano con le tematiche di natura ambientale, ecologica e naturalistica, con particolare riferimento al:

- Piano Territoriale Regionale di Coordinamento del Veneto;
- Piano Territoriale Generale della Città Metropolitana di Venezia;
- Piano di Assetto del Territorio di Venezia.

Piano Territoriale Regionale di Coordinamento del Veneto

Nella Tav. 1a sistema del territorio rurale e della rete ecologica le aree di progetto rientrano nella classificazione "area agropolitana" art. 9 delle NTA. Il progetto è coerente con la normativa del PTRC, in particolare per quanto riguarda:

- f) *favorire la fruizione, a scopo ricreativo, didattico-culturale e sociale, delle aree agropolitane, individuando una rete di percorsi con carattere di continuità e prevedendo il recupero di strutture esistenti da destinare a funzioni di supporto, con eventuali congrui spazi ad uso collettivo in prossimità delle stesse.*

Nella Tav. 1b l'ambito in cui si inseriscono le aree di progetto è classificato "area vulnerabile ai nitrati" di derivazione agricola. Pertanto, gli interventi di progetto dovranno attenersi al procedimento dettato dalla Direttiva Nitrati.

Nella Tav. 2 e Tav. 9 – 27/28 gli elaborati evidenziano l'ambito di intervento come "aree ad elevata utilizzazione agricola". Il progetto pertanto risulta coerente con la normativa del piano regionale.

Il progetto, pertanto, risulta coerente con lo strumento di pianificazione territoriale Regionale (PTRC).

Piano Territoriale Generale della Città Metropolitana di Venezia

Nella Tav. 1.2 – Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale, l'area risulta marginalmente interessata dall'ambito naturalistico di livello regionale, per l'istituzione di parchi naturali. L'intervento risulta coerente con quanto disciplinato.

Nella Tav. 2.2 – Carta delle fragilità e Tav. 4.2 - Sistema insediativo infrastrutturale, non sono presenti elementi sostanziali da segnalare.

Nella Tav. 3.2 – Sistema ambientale, l'area risulta interessata da un corridoio ecologico di livello provinciale e da elemento arboreo/arbustivo lineare.

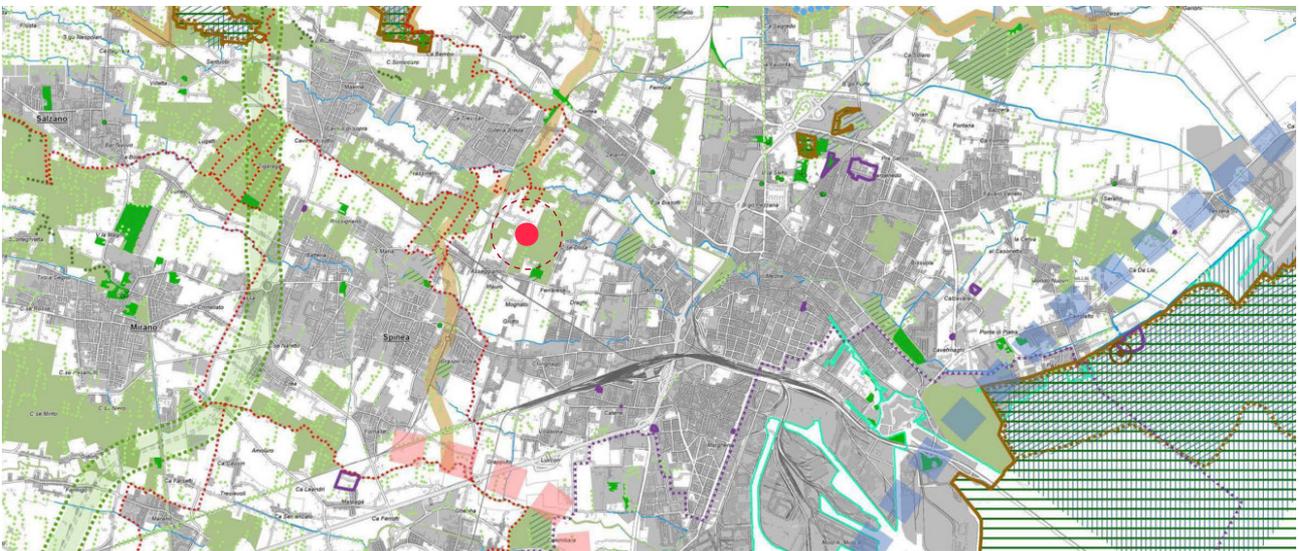


Figura 15 - Estratto PTGM, Tavola 3 - Sistema Ambientale. (Fonte: elaborati ufficiali Quadro Conoscitivo PTGM di Venezia)

Nella Tav. 5.2 – Sistema del paesaggio, l'ambito appartiene al sistema del paesaggio rurale. Non sono comunque presenti elementi di contrasto con il PTGM.

Nel complesso il progetto risulta coerente con lo strumento di pianificazione territoriale metropolitano (PTGM).

Piano di Assetto del Territorio di Venezia

Nella Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale del PAT, l'intervento è interessato dalla presenza di fascia di rispetto idrografica disciplinata dall'art.7 delle NTA, il quale prevede che tali vincoli (anche ai fini di polizia idraulica e di tutela del rischio idraulico) con particolare riferimento alle fasce di rispetto, derivanti dal RD 368/1904 e dal RD 523/1904, sono estesi a tutte le opere idrauliche e di bonifica, secondo la fattispecie, sono inderogabili e hanno effetti diretti sull'attività edilizia; il PI può stabilire, limitatamente alle aree urbanizzate ed a quelle alle stesse contigue, fasce diverse da quelle previste dal comma 1, lettera g) dell'art. 41 della LR 11/2004, tenuto conto degli allineamenti esistenti nell'ambito dell'urbanizzazione consolidata o di trasformazione previsti dal PAT.

Nella Carta delle Invarianti del PAT l'ambito d'intervento è parzialmente interessato dalla presenza di ambiti territoriali di importanza paesaggistica, disciplinati dagli artt. 11 e 13 delle NTA, che non pongono limitazioni particolari all'intervento di forestazione.

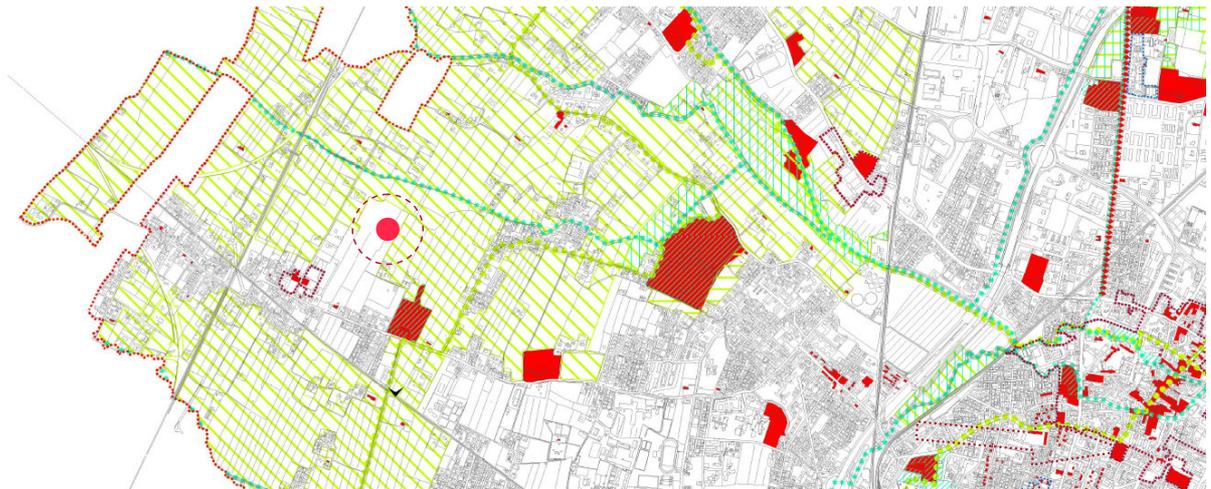


Figura 16 - Estratto PAT, Tavola 2 - Carta delle Invarianti. (Fonte: elaborati ufficiali Quadro Conoscitivo PAT di Venezia)

Non si rilevano elementi di contrasto dell'intervento con la pianificazione urbanistica comunale.

5.5. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE SUGLI EFFETTI DELLA VARIANTE SULLA RETE NATURA 2000

L'ambito di Variante n. 94 al PI coinvolge un'area inserita in un contesto prevalentemente agricolo. L'ambito è parzialmente oggetto di vincoli di natura ambientale-paesaggistica, configurandosi perciò come luogo adatto allo sviluppo ecorelazionale, sia a livello locale che territoriale. L'attuazione di quanto previsto dalla Variante, quindi, irrobustisce il disegno e potenzia la funzionalità della rete ecologica.

La forestazione rappresenta l'attuazione di obiettivi di Città metropolitana già individuati nel Piano Strategico vigente (macro strategia Resilienza) che comporta importanti investimenti in continuità con i 7 progetti in fase di attuazioni di cui al c.d. decreto clima (DM 9 Ottobre 2020); per il Comune di Venezia si tratta pertanto di attuazione di strategie in continuità con iniziative già intraprese che hanno comportato nel tempo la realizzazione di decine di ettari di boschi planiziali (Quercocarpineti planiziali. Il presente progetto prevede la realizzazione di nuove aree boscate e l'ampliamento di esistenti boschi di maggiori dimensioni, con appezzamenti in aderenza a tali boschi. Tutte queste aree boscate sono state e saranno realizzate in appezzamenti precedentemente coltivati a seminativi con sistemi agricoli intensivi, oppure in aree in possesso delle amministrazioni attualmente incolte/non utilizzate.

Coerentemente con gli obiettivi specifici del progetto metropolitano, la messa a dimora di oltre 31.000 alberi ed arbusti consentirà di ottenere i seguenti risultati:

- incremento della biodiversità delle aree interessate con l'introduzione di specie arboree ed arbustive del tutto assenti, e con l'allargamento di boschi esistenti;
- incremento dei servizi ecosistemici delle aree boscate urbane e periurbane, con particolare riferimento alla fruibilità dei nuovi boschi ed anche dei boschi esistenti;
- lotta al cambiamento climatico, favorendo l'adattamento e la mitigazione della crisi climatica;
- incremento della riduzione di inquinanti atmosferici;
- mitigazione dell'effetto isole di calore urbano nelle aree urbane direttamente interessate;
- incremento e miglioramento della funzionalità di infrastrutture verdi metropolitane, costituite dalle superfici boscate dei Comuni interessati;
- miglioramento della salute e del benessere dei cittadini e quindi della qualità della vita, considerata soprattutto la fruibilità di almeno alcuni dei nuovi boschi previsti, tutti facilmente raggiungibili;
- tutela della qualità della risorsa idrica con particolare riferimento alla qualità delle acque delle reti idrografiche anche minori in cui saranno realizzati alcuni dei nuovi boschi;
- miglioramento dei paesaggi antropizzati, valorizzando gli spazi aperti in diretta relazione con le aree urbanizzate;
- incremento della funzionalità e della connessione della rete ecologica regionale e provinciale;

- connessione tra Siti della Rete Natura 2000;
- mitigazione degli effetti negativi di grandi infrastrutture;
- ampliamento del Bosco di Mestre, pianificazione e certificazione; il Comune di Venezia è socio dell'Associazione Forestale di Pianura, una Associazione che riunisce numerosi proprietari boschivi pubblici e privati, i cui boschi sono gestiti secondo un Piano di Gestione Forestale ed hanno per la maggior parte ottenuto la certificazione di Gestione Forestale Responsabile FSC®, che comporta il rispetto di uno standard e l'elaborazione di un Piano di monitoraggio rigoroso; L'obiettivo è quello di ottenere la certificazione anche per l'area oggetto di intervento in Comune di Venezia (10 ha).

Concludendo, dal momento che le attività proposte rientrano tra i punti di esclusione previsti dalla DGRV 1400/2017 Allegato A par. 2.2 e in particolare sono riconducibili al punto 23, si ritiene di potere escludere la presente variante dalla procedura di Valutazione di Incidenza Ambientale.

6. ASSEVERAZIONE DI NON NECESSITA' DELLA VALUTAZIONE IDRAULICA

Il sottoscritto architetto Danilo Gerotto, in qualità di tecnico progettista della variante n. 94 del Piano degli Interventi del Comune di Venezia

PREMESSO CHE

il Comune di Venezia è dotato di Piano di Assetto del Territorio (PAT), approvato a seguito di delibera di Giunta della Provincia di Venezia n. 128 del 10/10/2014, pubblicato sul BUR n. 15 del 31/10/2014 e divenuto efficace il 15/11/2014;

a seguito dell'approvazione del primo PAT, il piano regolatore vigente, per le parti compatibili con il PAT (rappresentate nelle tavole contenute in "Compatibilità PRG-PAT"), ha acquisito il valore e l'efficacia del primo Piano degli Interventi (PI), ai sensi dell'art. 48, comma 5 bis, della L.R. 11/2004.

VISTO

l'allegato A alla Deliberazione di Giunta Regionale del Veneto (DGRV) n. 2948 del 06/10/2009 "Valutazione di compatibilità idraulica per la redazione degli strumenti urbanistici. Modalità operative indicazioni tecniche" e nello specifico il paragrafo finale "Modalità di espressione del parere";

CONSIDERATO

che la variante al Piano degli Interventi n. 94 consiste nella modifica della destinazione urbanistica di un'area da zona agricola "E3.1" a zona Bosco di Asseggiano "F-BA", funzionale all'imboschimento di 10 ettari di terreno, ubicato a Chirignago in località Asseggiano;

che il PAT è dotato di Valutazione di Compatibilità Idraulica, in merito alla quale l'Autorità competente ha espresso parere favorevole;

che la suddetta variante al PI non comporta una trasformazione territoriale che possa modificare il regime idraulico;

ASSEVERA

sotto la propria responsabilità e per le finalità contenute nella D.G.R.V. n. 2948 del 06/10/2009 che la variante al PI n. 94 del Comune di Venezia:

- non comporta alterazioni del regime idraulico nel territorio in argomento e che quindi non è necessaria la redazione della Valutazione di compatibilità idraulica;
- le previsioni di realizzazione del bosco, ammesse dalla variante, non riguardano aree da ritenersi elevatamente pericolose dal punto di vista idraulico in riferimento a:
 - il PAI, che le individua come aree soggette a classe di pericolosità idraulica moderata – P1;
 - il PGRA, che le associa alla classe di rischio moderato – R1;
 - il Piano delle Acque, che non le associa ad alcuna criticità o allagamento storico;
 - il PAT, che non le include tra le aree a dissesto idrogeologico.

Venezia, 21/09/2022

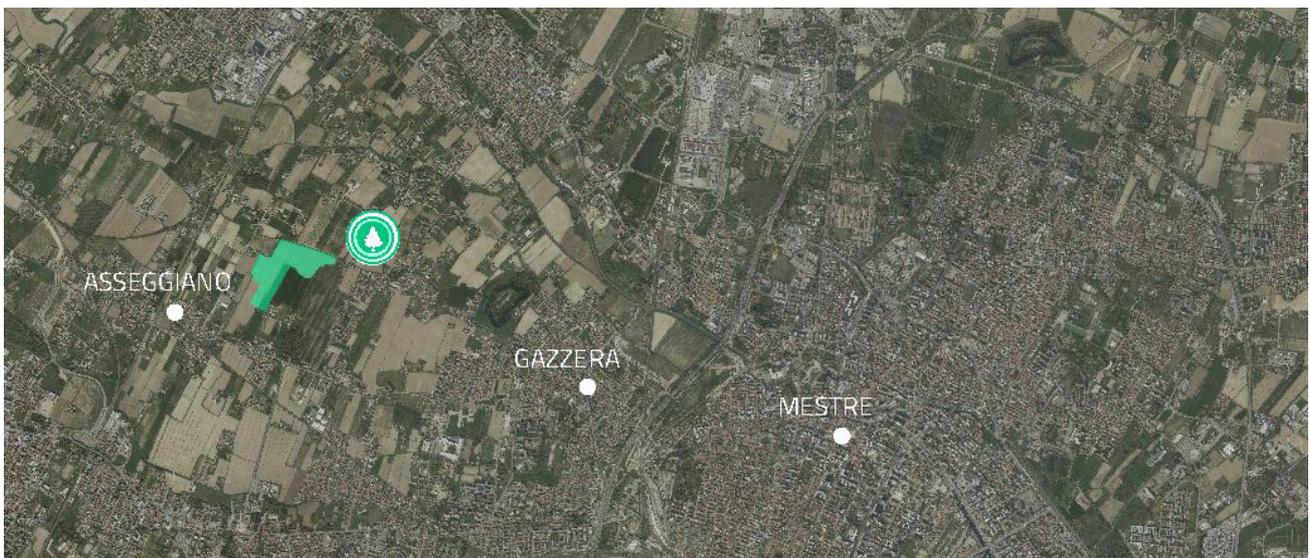
arch. Danilo Gerotto

[Il presente documento, firmato digitalmente ai sensi del C.A.D. d.lgs 82/2005 e s.m.i., è conservato nel sistema di gestione documentale del Comune di Venezia. L'eventuale copia del presente documento informatico viene resa ai sensi degli art. 22, 23, e 23 ter l.lgs 7/3/2005 n. 82]

6.1. RELAZIONE TECNICA (ASSEVERAZIONE DI NON NECESSITÀ DI VALUTAZIONE IDRAULICA)

Il presente documento viene prodotto a sostegno della asseverazione di cui all'Allegato A alla DGR del Veneto n.2948/2009 di non necessità della valutazione idraulica per la Variante al Piano degli Interventi n. 94, per la modifica della destinazione urbanistica di un'area localizzata a Chirignago, località Asseggiano, da Zona Agricola "E 3.1" a Zona Bosco di Asseggiano "F-BA", nel Comune di Venezia.

Nella suddetta DGRV è previsto che per le varianti agli strumenti urbanistici che non comportino una trasformazione territoriale che possa modificare il regime idraulico, deve essere prodotta, dal tecnico progettista, un'asseverazione della non necessità della valutazione idraulica. L'asseverazione deve essere inviata all'Ufficio Regionale del Genio Civile competente per territorio.



Localizzazione dell'area d'intervento. (Fonte: elaborazione dati GIS)



Vista aerofotogrammetrica del compendio oggetto d'intervento ad Asseggiano. (Fonte: Google Earth)

Tale struttura regionale entro trenta giorni dal ricevimento potrà formulare motivate obiezioni e richiedere la valutazione di compatibilità idraulica. Decorso questo termine la verifica si intende positiva.

L'ambito oggetto dell'intervento di realizzazione della nuova zona boscata è situata nei pressi del centro della località di Asseggiano, a Ovest del centro storico di Mestre (VE), in area attualmente classata a seminativo arborato, avente una superficie complessiva di mq 102.970.

6.1a. DESCRIZIONE DELLA VARIANTE E

DELLE ATTIVITA' DA ESSA PREVISTE

L'intervento di forestazione si inserisce all'interno di un ampio progetto di realizzazione di circa 32 nuovi ettari di bosco, suddivisi in sette diverse aree poste all'interno di alcuni dei Comuni della Città Metropolitana di Venezia.

Le opere di forestazione sono state finanziate in seguito alla partecipazione della Città Metropolitana di Venezia al bando, emesso dal MITE con Avviso pubblico del 30.03.2022, per l'assegnazione dei fondi del PNRR nell'ambito degli "interventi di forestazione", avente ad oggetto "la presentazione di proposte di intervento di forestazione urbana, periurbana ed extraurbana nelle Città Metropolitane (Misura 2 - Componente 4 - Investimento 3.1 "Tutela E Valorizzazione del Verde Urbano ed Extraurbano"). Il Ministero della Transizione Ecologica con nota trasmessa alla Città Metropolitana di Venezia in data 22/08/2022 ha comunicato l'approvazione del finanziamento con Decreto Direttoriale n. 198 del 19.08.2022.

Gli obiettivi principali dell'intero progetto sono elencati di seguito:

- tutela ed incremento della biodiversità attraverso la realizzazione di aree boscate con l'utilizzo di specie ecologicamente coerenti relativo corredo arbustivo;
- incremento dei servizi ecosistemici delle aree boscate urbane e periurbane;
- lotta al cambiamento climatico, favorendo l'adattamento e la mitigazione della crisi climatica, nonché riducendo l'effetto isola di calore nei centri urbani più direttamente interessati;
- contenimento di alcuni inquinanti atmosferici;
- incremento e miglioramento della funzionalità di infrastrutture verdi metropolitane, costituite dalle diverse superfici boscate comunali, tali da rinforzare le reti ecologiche presenti negli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica;
- miglioramento della salute e del benessere dei cittadini e quindi della qualità della vita, considerata la possibile fruibilità di almeno alcuni dei boschi previsti;
- tutela della qualità della risorsa idrica con particolare riferimento alla qualità delle acque delle reti idrografiche anche minori in cui saranno realizzati alcuni dei nuovi boschi;

- tutela e recupero dei paesaggi antropizzati, valorizzando gli spazi aperti in diretta relazione con le aree urbanizzate;
- creazione di nuovi elementi di connessione all'interno della rete ecologica locale e regionale.

La realizzazione del Bosco di Asseggiano si inserisce all'interno di una serie di politiche ambientali che da tempo l'Amministrazione Comunale sta portando avanti e che rimangono al passo con la tabella di marcia prevista dal Parlamento europeo in sessione straordinaria nella Comunicazione del 11 dicembre 2019 "The European Green Deal". Per queste motivazioni, la presente Variante al Piano degli Interventi è coerente con le strategie dell'Amministrazione Comunale di salvaguardia dei beni pubblici ambientali quali la biodiversità, il paesaggio, la qualità dell'aria, dell'acqua e del suolo, la stabilità climatica, assecondando le necessità di riduzione dei gas serra.

Il nuovo bosco sarà costituito da un'unica superficie accorpata, che interesserà aree attualmente coltivate con sistemazioni agrarie tipiche (sono riconoscibili tendenzialmente le sistemazioni alla ferrarese), con presenza di scoline lungo i perimetri laterali, un canale consortile lungo il confine settentrionale ed una limitata dotazione arborea (siepi), in particolare lungo il confine Nord-Ovest. È prevista, in aggiunta, la realizzazione di una fascia di rispetto, non boscata, nella parte meridionale dell'area. L'accessibilità sarà garantita da capezzagne e da strade interpoderali. Il progetto prevede l'imboschimento a filari sinusoidali, utilizzando prevalentemente specie autoctone: Farnia, Carpino bianco, Frassino Meridionale, Acero campestre, Olmo campestre, Tiglio.

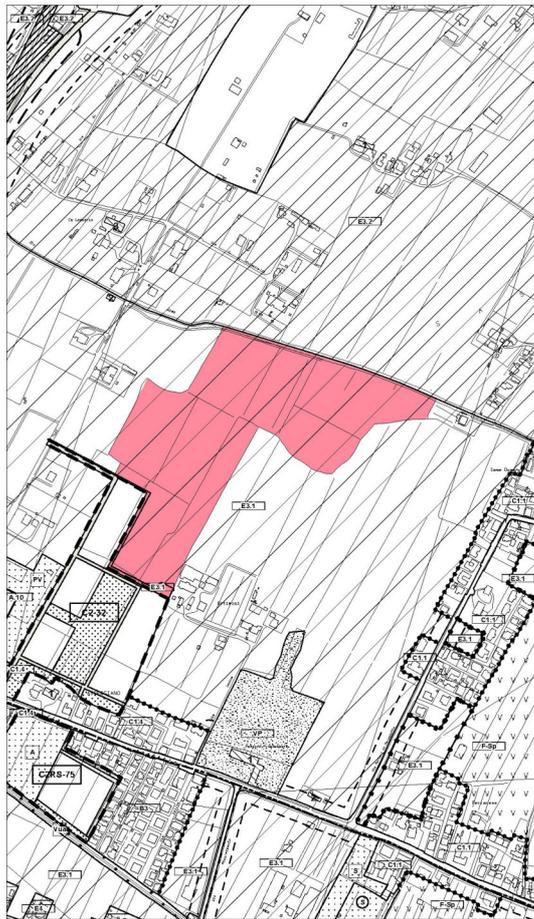
Dal punto di vista degli strumenti urbanistico-territoriali, pur sussistendo la conformità urbanistica degli interventi di progetto con il Piano Territoriale di Coordinamento Regionale, con il Piano Strategico Metropolitano, con il Piano Territoriale Generale Metropolitano, con il Piano di Assetto del Territorio comunale e con il vigente Piano regolatore comunale, si rende necessaria una Variante Urbanistica al Piano degli Interventi, al fine di caratterizzare in modo più specifico gli intenti di pubblica utilità dell'Amministrazione Comunale, individuando una destinazione di zona più idonea ad accogliere la nuova dotazione territoriale di interesse pubblico.

La variazione delle previsioni del piano operativo del Comune di Venezia, esercitata attraverso la Variante n. 94 al PI, prevede dunque il cambio di destinazione dell'ambito di variante puntuale dall'attuale zona territoriale omogenea "E3.1 zona agricola ad elevato frazionamento fondiario", a zona territoriale omogenea "F-BA Bosco di Asseggiano".

ESTRATTO PI - VIGENTE

V. PRG TERRAFERMA - Tav. 13.1a Zonizzazione
 Variante per la Terraferma approvata con DGRV n. 3905 del
 03.12.2004 e successiva DGRV n. 2141 del 29.07.2008

SCALA 1:5.000



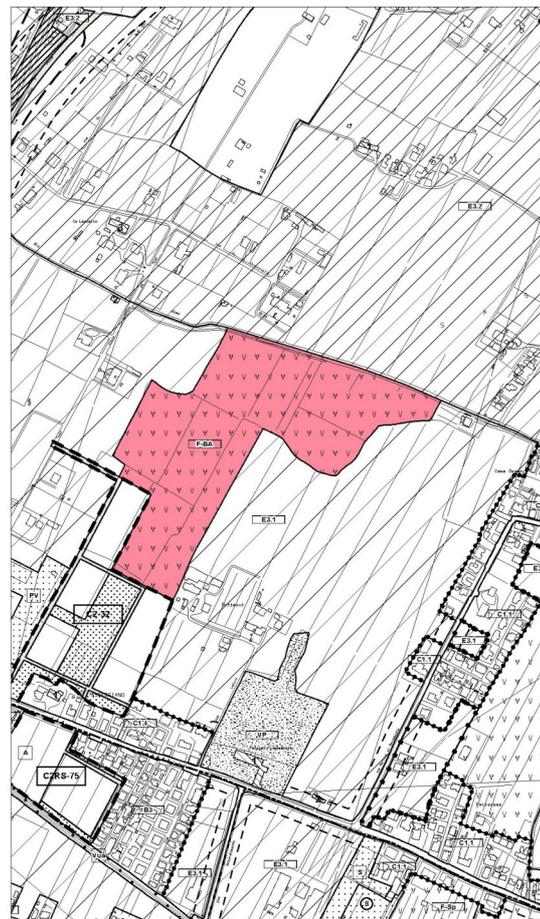
LEGENDA

- = Ambito di Variante puntuale al PI n. 94
- E31 = ZTO E3.1, Zona agricola ad elevato frazionamento fondiario (art. 40 NTSA)

ESTRATTO PI - VARIANTE

V. PRG TERRAFERMA - Tav. 13.1a Zonizzazione
 Variante per la Terraferma approvata con DGRV n. 3905 del
 03.12.2004 e successiva DGRV n. 2141 del 29.07.2008

SCALA 1:5.000



LEGENDA

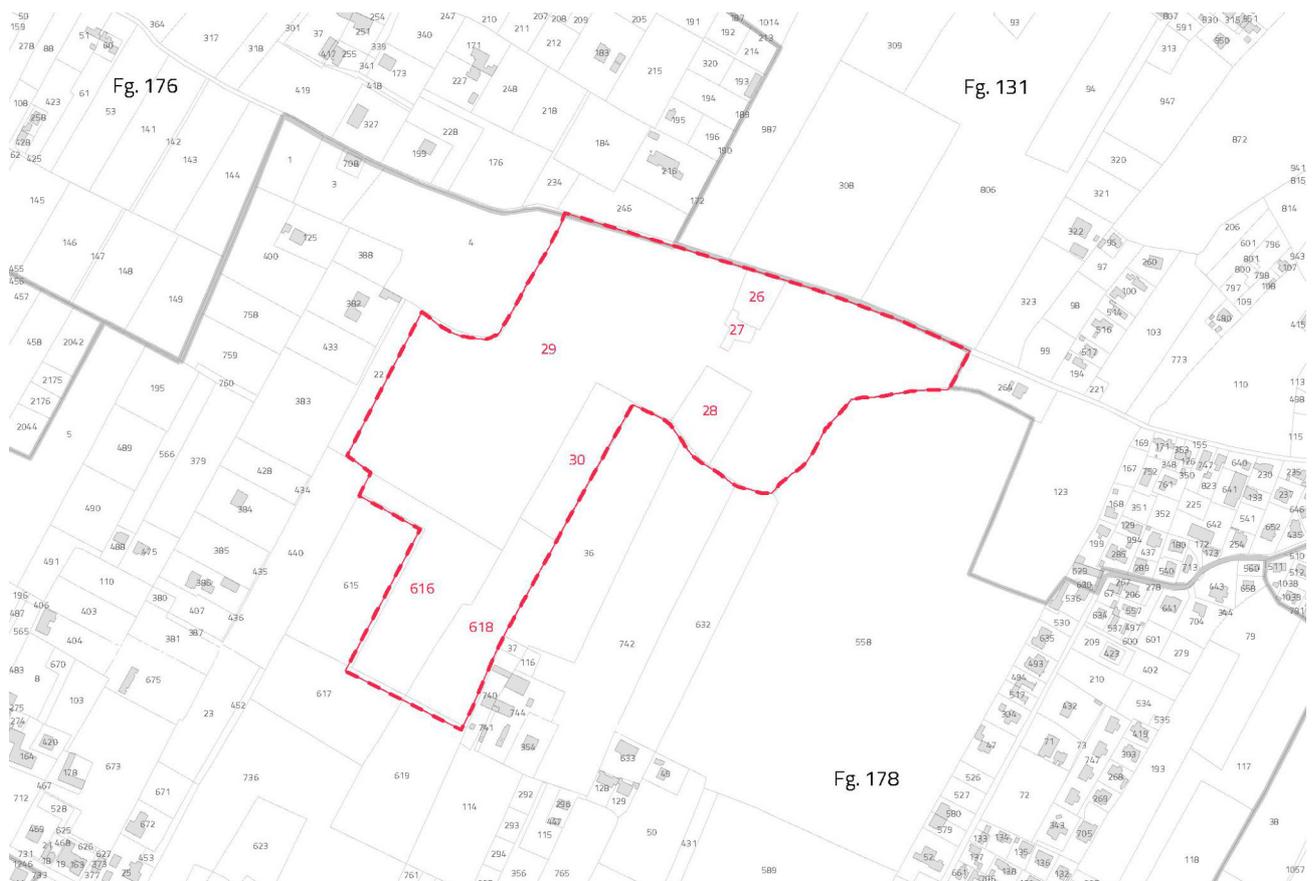
- = Ambito di Variante puntuale al PI n. 94
- E31 = ZTO E3.1, Zona agricola ad elevato frazionamento fondiario (art. 40 NTSA)
- E31 = ZTO F-BA, Bosco di Asseggiano

L'area a bosco di Asseggiano "F-BA" è strutturata per ottimizzare la valenza ecologica e i servizi ecosistemici attraverso la realizzazione di formazioni forestali. Il bosco potrà essere attraversato da piste ciclopedonali e attrezzato per la fruizione pubblica. Per tale ambito saranno ammesse le modifiche progettuali previste dell'opera pubblica denominata "Area 7 - progetto bosco di Mestre - Asseggiano", progetto di riforestazione finanziato dal Ministero per la Transizione Ecologica di cui alla DCC di approvazione della Variante al PI n. 94. Saranno inoltre ammesse, senza comportare Variante al Piano degli interventi opere idrauliche compatibili con il progetto di riforestazione, previo parere degli enti e/o servizi competenti sulla progettazione del Bosco stesso.

Estratto dell'Allegato A "Zonizzazione Vigente e di Variante" alla DCC di adozione della Variante n. 94 al PI.

6.1b. LOCALIZZAZIONE DELL'AMBITO DI VARIANTE E RICOGNIZIONE DEI PIANI DI SETTORE

Il Bosco di Asseggiano sarà realizzato in un'area agricola sita in località Asseggiano, individuata al catasto terreni del Comune di Venezia al Foglio 178, particelle 26, 27, 28, 29, 30, 616 e 618, avente una superficie complessiva di circa mq 102.970.



Estratto di mappa catastale.

In base alla "Carta di copertura del suolo 2012", l'area d'intervento e gli ambiti ad essa contermini sono interamente occupati da seminativi (Cod. Corine 212).

L'area di progetto risulta inserita in un contesto a carattere agricolo, non interessato da attività antropiche (traffico veicolare, aree commerciali, aree industriali).

Si analizzano i contenuti dei principali dispositivi di pianificazione che si interfacciano con le tematiche in materia idraulica e idrogeologica, con particolare riferimento al:

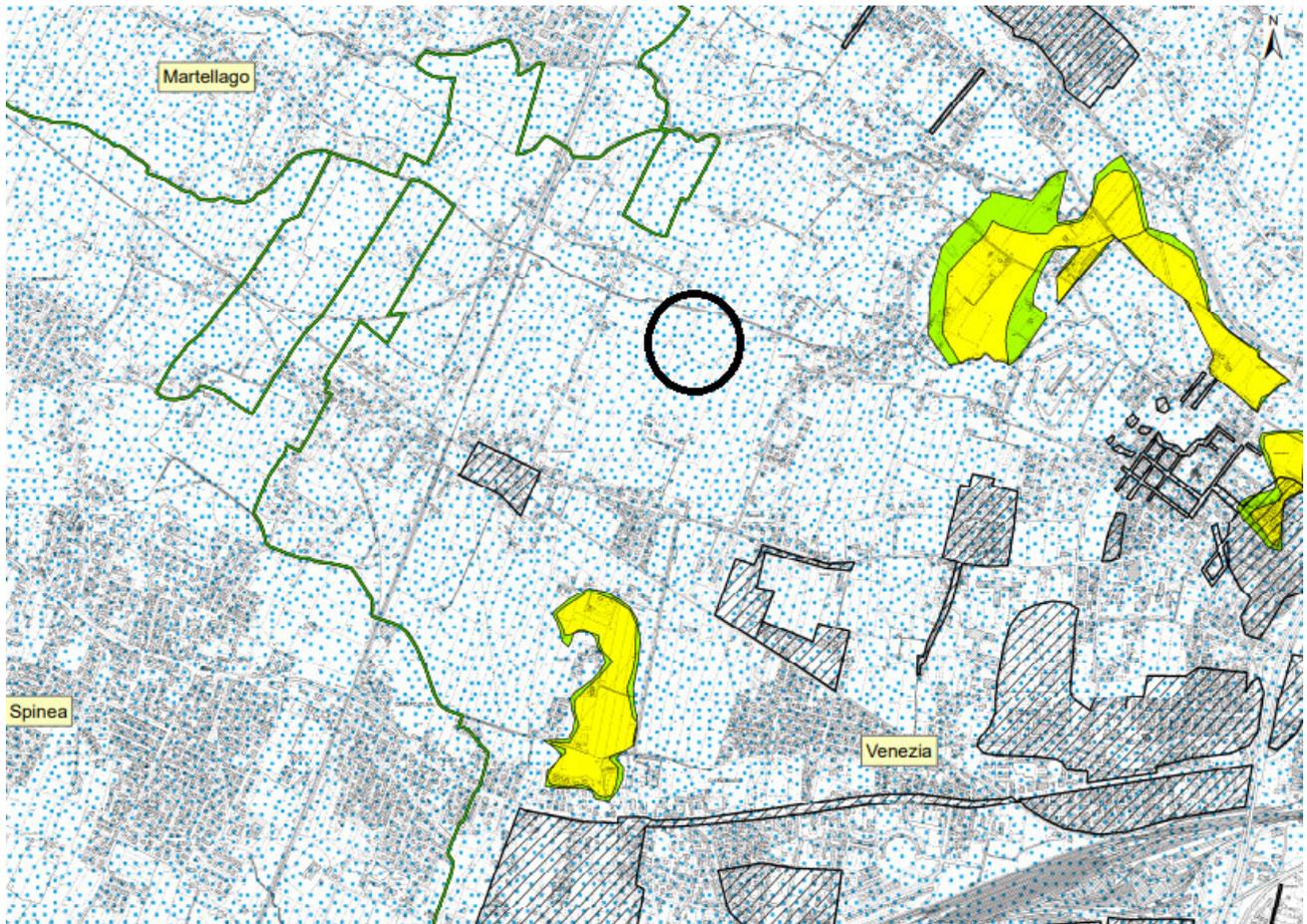
- Piano di assetto idrogeologico del bacino idrografico scolante nella laguna di Venezia (PAI);

- Piano di gestione del rischio alluvioni (PGRA)
- Piano delle acque del Comune di Venezia;
- Piano di assetto del territorio (PAT).

Piano di assetto idrogeologico del bacino idrografico scolante nella laguna di Venezia

Il Piano di assetto idrogeologico del bacino idrografico scolante nella laguna di Venezia (PAI) è stato adottato dalla Regione Veneto con DGR n. 401 del 31/03/2015.

Nella Carta della pericolosità idraulica (Tavola 48) l'area viene inclusa nella classe di pericolosità P1 (pericolosità idraulica moderata – area soggetta a scolo meccanico). Ai sensi dell'art. 13 delle norme di attuazione gli interventi ammessi nelle aree di pericolosità idraulica moderata sono definiti dagli strumenti urbanistici comunali e provinciali e dai piani di settore regionale.



Estratto dalla Carta della pericolosità idraulica (Tavola 48)

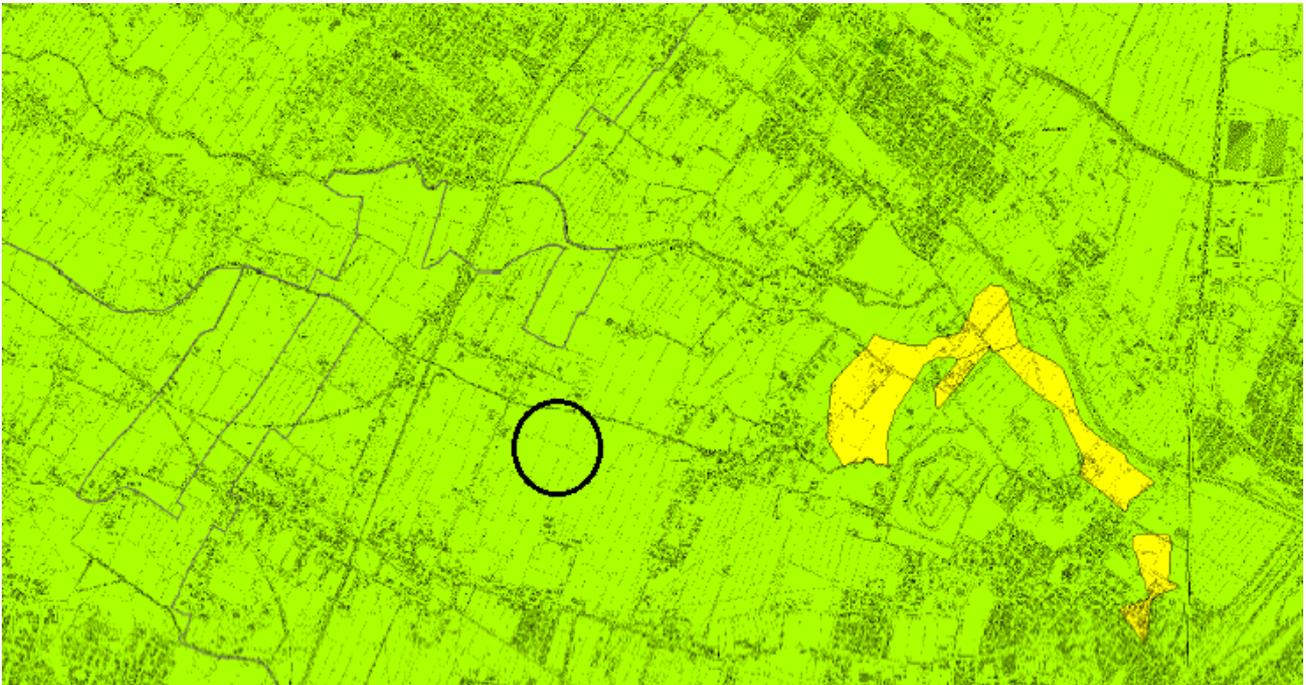
Piano di gestione del rischio alluvioni

L'aggiornamento del piano di gestione del rischio di alluvioni (PRGA), per gli anni 2021-2027, è stato adottato con deliberazione n. 3 del 21/12/2021 della Conferenza istituzionale permanente dell'Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali.

Il piano, in attuazione della direttiva 2007/60/CE, individua le aree a pericolosità idraulica e le aree a rischio, pianificando e programmando le azioni e le norme d'uso sulla base delle caratteristiche fisiche e ambientali del territorio. Infatti le classi di pericolosità e di rischio costituiscono condizioni di riferimento per le attività di trasformazione del territorio e le classi di rischio fungono da riferimento per la programmazione degli interventi di mitigazione e per i piani di emergenza di protezione civile.

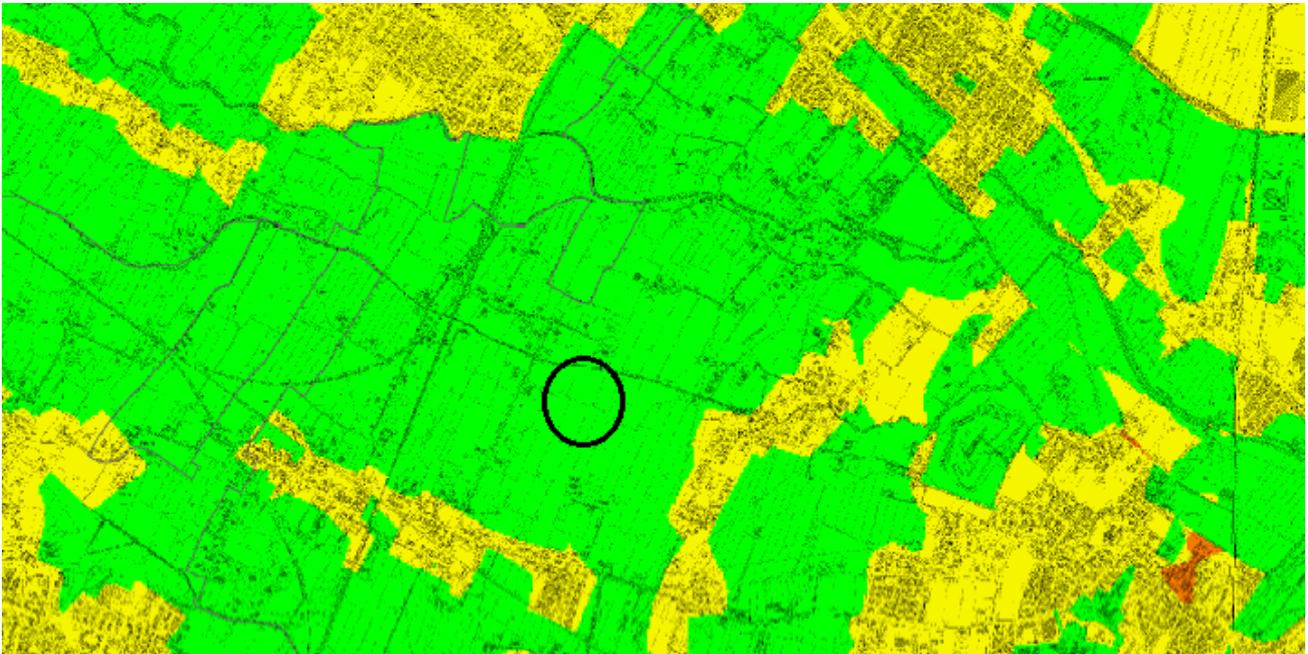
Nella Carta della pericolosità idraulica viene confermata la pericolosità idraulica moderata (P1), prevista dal PAI.

Per queste aree si applica l'art. 14 delle norme tecniche di attuazione, secondo cui sono consentiti tutti gli interventi ammessi nelle aree a pericolosità media (P2) e elevata (P3) e l'attuazione delle trasformazioni di natura urbanistica previsti dal PAT è subordinata alla verifica di compatibilità idraulica solo nel caso sia accertato il superamento del rischio specifico medio R2.



Estratto dalla Carta della pericolosità idraulica, riquadro AE25

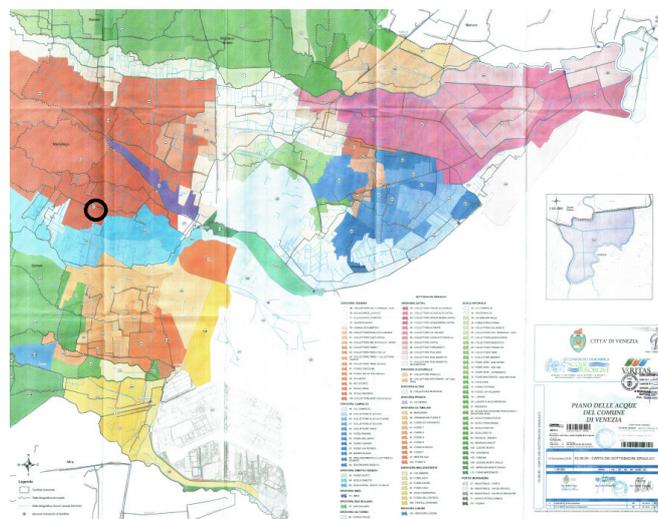
Nella Carta del rischio idraulico l'area è soggetta a rischio moderato (R1).



Estratto dalla Carta del rischio idraulico, riquadro AE25

Piano delle acque del Comune di Venezia

L'aggiornamento del piano delle acque è stato predisposto in sinergia con il Consorzio di Bonifica Acque Risorgive e la Società Veritas S.p.A. nel 2016 e adottato con delibera di Consiglio Comunale n. 8 del 25/02/2019. Nella Carta dei sottobacini idraulici (Tavola 02.06.00) l'area ricade all'interno del sottobacino idraulico n. 91, scolo Dosa, affluente del Canale Scolmatore del fiume Marzenego, le cui acque sono riversate in laguna a scolo meccanico alternato attraverso l'impianto idrovoro di Tessera.

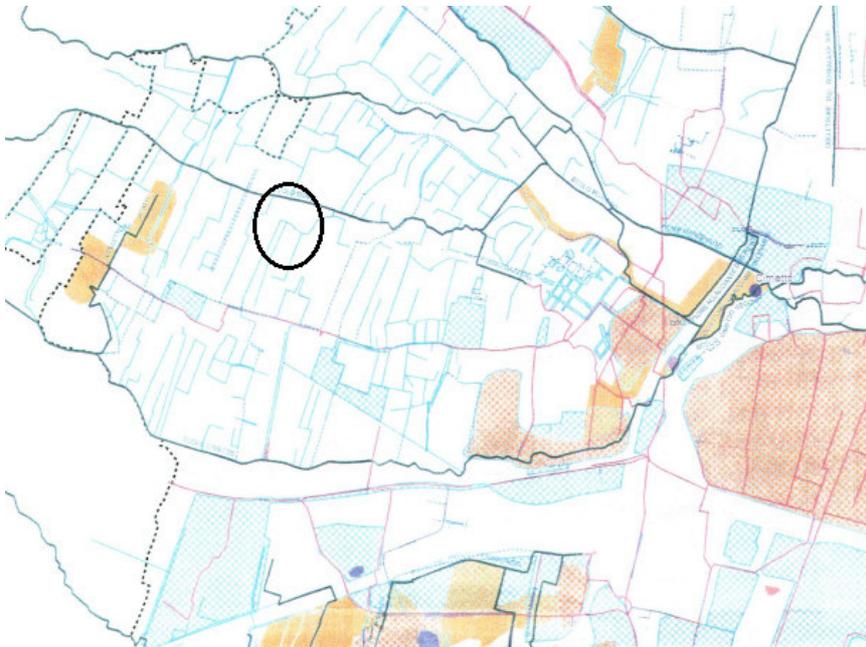


Estratto dalla Carta dei sottobacini idraulici

Secondo la Carta delle principali criticità (Tavola 03.02.00) e la Carta degli allagamenti storici (Tavola 03.01.00) l'area non risulta interessata da particolari criticità o da allagamenti.



Estratto dalla Carta delle principali criticità



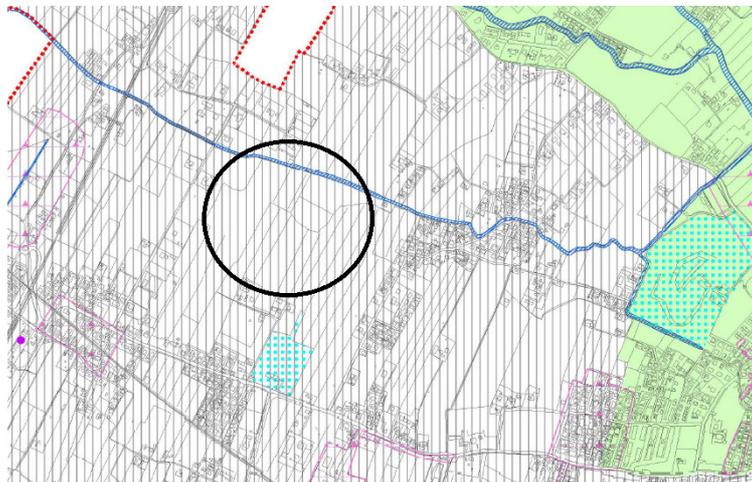
Estratto dalla Carta degli allagamenti storici

Piano di assetto del territorio

Il piano di assetto del territorio (PAT) è stato approvato nella Conferenza dei Servizi decisoria in data 30/09/2014, la cui delibera di presa d'atto e ratifica da parte della Giunta Provinciale n. 128 del 10/10/2014 è stata pubblicata sul BUR n. 15 del 31 ottobre 2014. Il PAT recepisce le prescrizioni di natura idraulica e geologica dei piani sovraordinati: il Piano territoriale regionale di coordinamento regionale (PTRC) e il Piano territoriale generale metropolitano (PTGM).

L'elaborato che tratta l'assetto geologico e idrogeologico del territorio comunale è la Carta delle fragilità (Tavola 3). L'area non rientra tra le aree a dissesto idrogeologico, che comprendono quelle esondabili o a ristagno idrico. Con riferimento alla compatibilità geologica, ai sensi dell'art. 15 delle norme tecniche, l'area risulta idonea a condizione F – aree con corpi idrici ricettori a rischio idraulico- le cui prescrizioni di intervento sono indicate nell'allegato B alle norme.

L'allegato B alle norme le definisce come aree costituite in prevalenza da depositi naturali limoso-argillosi e sabbiosi aventi medio-buone risposte geotecniche seppur variabili nello spazio, caratterizzate da buone condizioni di drenaggio naturale e con corpi idrici recettori a rischio idraulico. Per tali aree, data la loro idoneità geologica non vengono date particolari specifiche tecniche, seppure siano da rispettare le normative di riferimento per le nuove costruzioni



Estratto dalla Carta delle fragilità (Tavola 3)

Per le motivazioni sopra esposte è possibile definire l'area in questione non elevatamente pericolosa dal punto di vista idraulico, e comunque è compatibile con la realizzazione del bosco, in conformità alla previsione della variante al PI n. 94.